

# Emozioni di luce e colore “nell'isola” di Bottosso

Le opere del pittore toscano sono esposte, fino al 29 ottobre, presso lo Studio d'Arte "La Saletta" di Cremona.

Nasce in Friuli, vive in Toscana, dipinge Capri e Ponza, si chiama Stefano Bottosso e, in questi giorni e fino al 29 ottobre, le sue opere resteranno esposte presso lo Studio d'arte "La Saletta" in corso Mazzini, raccolte sotto il titolo de "L'isola". La terra ed il mare, infatti, sono i soggetti prediletti, gli elementi determinanti una lettura della natura mediterranea del Bottosso, una lettura dotata di grande affabilità e di una sonorità di accenti davvero armoniosa.

Il colore cantante e la limpidezza della luce costituiscono, infatti, due delle doti più significative della pittura di questo autore, accanto tuttavia alla felicità compositiva che gli consente di individuare e di cogliere il particolare "giusto", l'inquadratura più efficace, dando così vita ad una lettura gradevole della realtà naturale. Stefano Bottosso, quindi, dipinge ciò che con l'occhio vigile ha determinato e con il pennello ha sveltamente fissato sulla tela, l'emozione momentanea, nata dalla luce, dall'ora, dalla stagione, il riflesso che tutto ciò ha nel colore, che si sfrange e si polverizza in infinite macchioline, in pigmenti vivacissimi, in stesure talvolta più caute e pacate, talal-tra più dinamiche e composite.

Tra chiarezza serena, le luminose essenziali visioni dei luoghi che si stagliano tra il cielo ed il mare, hanno una loro innata poesia, i colori vibrano di un arcano bagliore e le solitudini, che sono racchiuse dalle spiagge deserte e le distese marine, hanno sapori antichi e mitici, alte si innalzano le coste rocciose poste a quinta delle insenature: è un paesaggio solare, limpido e sommesso, una natura in cui pare di percepire il grido lontano degli uccelli marini come unica presenza che rompa i silenzi, calati dentro il rifrangersi colorato di mille particelle cromatiche immerse nella luce. Al postutto è un macchiaio-lismo, questo del pittore toscano, modernizzato e certo non digiuno dell'esperienza divisionista, tuttavia assai gradevole per la serenità assorta e meditata della lettura lirica della natura, una scelta artistica che potrebbe piacere a molti.

*2000 domenica 8 ottobre, Cremona, Tiziana Cordani*